

Niente più sgradevoli scie maleodoranti da Tortora a Diamante

I turisti iniziano ad andarsene e il mar Tirreno ritorna pulito

Dopo le tante proteste la situazione è di nuovo accettabile proprio in concomitanza con il netto calo delle presenze

Andrea Polizzo
SCALEA

Diminuiscono le presenze turistiche e migliorano le condizioni del mare.

Sembra quasi un teorema, anche se tutto ancora da dimostrare.

Eppure nelle ultime 48 ore le acque dell'Alto Tirreno cosentino sembrano essere sensibilmente migliorate da Tortora a Diamante.

Le segnalazioni di mare sporco, di scie colorate, di schiumette e di "roba galleggiante" sono diminuite dopo aver funestato un po' tutta l'estate e, in particolar modo, il periodo tra il 7 ed il 21 agosto. Ovvero le due settimane in cui le presenze di vacanzieri nei centri rivieraschi fanno segnare il picco. Avvistamenti di questo genere sono ora solo sporadici e tali da non destare preoccupazioni.

Da almeno due giorni, inoltre, l'acqua di questo

tratto di mare è tornata trasparente. Probabilmente grazie al calo delle temperature è infatti scomparso anche il fenomeno dell'acqua opaca e verdastra. Un fenomeno che ogni anno desta apprensione e critiche feroci dei turisti, ma che d'altra parte viene associato a fenomeni naturali e legato, in particolare, alla presenza sui fondali prossimi alle coste di vegetazione marina.

Paradossale: proprio mentre, chi più, chi meno, ci si prepara ad archiviare anche questa estate 2017 inizia a detta di molti il periodo in cui il mare dell'Alto Tirreno cosentino offre il meglio di sé.

La trasparenza dell'acqua assicurata dalle temperature meno torride rispetto alle scorse settimane

Focus

● In linea generale le condizioni del mare della Riviera dei Cedri tendono a migliorare di anno in anno senza, però, pervenire ancora a una soluzione definitiva del problema. Il fenomeno "mare sporco" continua ad interessare la costa e particolarmente a cavallo del Ferragosto. Tra i fattori che potrebbero aver contribuito al miglioramento del trend si possono annoverare le attività della Procura di Paola, effettuate particolarmente ai tempi del procuratore capo Bruno Giordano. Attività che hanno condotto al processo Smeco contro la maldepurazione sul Tirreno cosentino e a una serie di iniziative per spronare le amministrazioni comunali a correggere i difetti dei loro impianti.

Intanto, anche quest'ultima stagione sarà ricordata per i tanti problemi registrati nell'ambito della balneazione. Tralasciando le moltissime immagini di mare sporco postate sui social network basta controllare la sezione dedicata al tema del sito dell'Agenzia regionale per l'ambiente della Calabria per scorgere i divieti di balneazione che hanno colpito il litorale tirrenico cosentino.

Solo nella settimana scorsa sono stati pubblicati alcuni esiti sfavorevoli delle analisi delle acque prelevate dall'Arpacal in corrispondenza dello sbocco a mare di alcuni canali di Scalea.

I provvedimenti hanno riguardato anche Diamante (21 luglio), e Praia a Mare (26 giugno).

Il grosso delle segnalazioni di non conformità, quest'anno, è comunque toccato al Basso Tirreno cosentino, da Acquappesa fino ad Amantea. ◀